

## PARROCCHIA S. LUCIA



**AUGUSTA**



*16 ottobre 1976*

*16 ottobre 2021*

### **Carissimi fratelli e figli tutti nella fede,**

ho ancora impresso nella mia mente e nel mio cuore il ricordo di quel **1° settembre 1976** quando il **Vescovo Mons. Calogero Lauricella** mi convocò in Arcivescovado per propormi di diventare parroco di una parrocchia che ancora non esisteva, se non sulla carta, di una comunità delusa e scoraggiata, di una Chiesa che ancora non era stata edificata.

**Mi si illuminarono gli occhi e si accese il mio cuore, era il mio sogno**, il Vescovo veramente ispirato mi chiamava **ed io subito accettai**.

Quale delusione per il mio vecchio parroco, quale delusione per tanti che sognavano chissà quale parrocchia rinomata mi sarebbe stata offerta.

Presi subito contatto con quella realtà.

Un piccolo prefabbricato 6x12 in elementi cementizi e un tetto di eternit, **all'interno nulla, se non Gesù in quel piccolo Tabernacolo**.

In fondo alla chiesetta una vecchietta con il velo sul capo, la corona del rosario in mano, che pregava.

Non dimentico la sua gioia nell'apprendere che ero il nuovo parroco inviato dal Vescovo e mi accolse in casa sua offrendomi dell'acqua e facendomi accomodare.

In Chiesa non c'erano ne' acqua, ne' servizi, ne' sacrestia. **Assoluta povertà**.

Quella vecchietta entrò subito nel mio cuore come una nonna tanto cara, **la Signora Antonia**, l'aspetto esterno certo non attirava tanto, ma un cuore così grande ed una fede così forse non l'ho trovata più.

E contemporaneamente un altro momento molto forte l'ho vissuto proprio la sera in cui iniziava la vita della nostra parrocchia, **il 16 ottobre 1976**.

**Pur con una pioggia incessante, quella sera il piccolo prefabbricato era pieno fino all'inverosimile**.

La solenne concelebrazione della S. Messa fu presieduta dal nostro pastore l'Arcivescovo Calogero Lauricella e concelebrata da me, Padre Fazio Giovanni come mio parroco di provenienza che mi ha formato, Padre Aldo Caramagno come parroco del territorio su cui insisteva la chiesetta di S. Lucia.

Ricordo solo che l'Arcivescovo nel consegnarmi la parrocchia ebbe a dire a tutti che **il vantaggio di essere un giovane parroco sarebbe stato di avere molti figli adulti**.

Avevo da sempre sognato una chiesa stracolma all'interno e trabordante all'esterno con tante persone desiderose di entrare.

Un sogno che si è realizzato tante volte ed ora è diventato un incubo a causa della pandemia.

Ma **“guai a me se non evangelizzo”** è stato sempre il mio motto per tutta la vita pastorale.

Così è cominciata la nostra avventura come fratelli:  
**una Chiamata, un Sì, Povertà, Accoglienza, Fede, Generosità.**

**È solo l'inizio di una storia che oggi compie 45 anni**, allora giovane prete con tanti sogni, oggi già anziano, **ma che non ho smesso di sognare.**

Vorrei che in questo 45° anniversario ognuno di voi continuasse a raccontare la propria storia, “la chiamata e il proprio sì”; il primo impatto e poi qualcosa che lo ha fortemente legato a restare e diventare protagonista, forse anche un evento particolare vissuto da ciascuno.

**45 anni di cammino insieme...  
di sacrifici d'ogni genere  
di gioie intime bellissime  
di conoscenze ed amicizie**

nella crescita di fede - di relazione - di avventure - di sogni - di esperienze.....  
**e non è finita.**

Cosa ci riserverà ancora il Signore.

**Ho ancora un sogno**

Poter portare, con l'aiuto del Signore e vostro, nel Cuore di ciascun componente della parrocchia **la gioia vera che viene dall'accoglienza di Dio nella propria vita.**

Poter trasmettere tanto coraggio nonostante le tante difficoltà **a perseverare in questo cammino nella Chiesa.**

**Poterci tutti un giorno incontrare in Paradiso** dove già alcuni ci hanno preceduto **e poterci abbracciare vivendo per l'eternità in questo AMORE...**

**Ma perché non possiamo iniziare adesso?**

Così vorrei vivere questa festa, celebrando il 45° della nostra parrocchia all'interno del nostro quartiere.

Pur impediti esteriormente, **accogliere la gioia** nelle nostre interiorità **che si sprigiona nella bellezza delle nostre relazioni rinnovate.**

Vorrei suggerire ad ogni singolo gruppo della Parrocchia ad **inventare un momento di vera gioia, a sognare una comunità unita a Celebrare insieme la nostra fede, a dare più concretezza al nostro impegno di servire, e vivere con un'attenzione privilegiata ai poveri e sofferenti, senza dimenticare di farsi carico dei bisogni del nostro territorio imparando ogni giorno a prendersi cura gli uni degli altri.**

**C'è una certezza:**

**attorno all'altare, ogni domenica** è possibile superare l'individualismo raccogliendoci intorno **alla mensa del Signore,**

**C'è la possibilità di lasciarci incontrare dal Risorto.**

**Questa è la nostra forza!**